

Le banche verso profonde modifiche di assetto giuridico ed operativo

Il disegno di legge approvato dal governo ha riunito l'applicazione della « direttiva » della Comunità europea e lo statuto dei banchieri pubblici - Casse di risparmio e credito agevolato

ROMA — Il governo ha abbinato in un unico disegno di legge, il cui testo non era stato diramato fino a ieri sera, l'attuazione della « direttiva » della Comunità europea (del 1977) sugli istituti bancari e la modifica della posizione giuridica degli amministratori di banche che hanno stato giuridico di enti pubblici. In base alla « direttiva » comunitaria gli istituti di credito italiani e quelli con sede negli altri paesi aderenti alla CEE, dovrebbero avere eguale trattamento sul territorio italiano. Ciò implica profonde modificazioni giuridiche e di comportamento, perché il sistema bancario italiano è minuziosamente « amministrato ». Su questa materia, complicata e scottante, il governo chiede una delega, esponendo nel disegno di legge soltanto i criteri a cui dovrà attenersi.

Quanto agli amministratori delle banche enti pubblici (le casse di risparmio ma anche i banchi meridionali, il Monte dei Paschi, il S. Paolo e altri) il disegno di legge ne parifica le responsabilità a quelle degli amministratori privati. Tuttavia le formulazioni adottate si presterebbero ancora a interpretazioni contrastanti circa il tipo di comportamenti punibili e la volontà, da parte del governo, di favorire una sanatoria nei confronti degli amministratori democristiani incriminati negli anni passati dalla magistratura.

Il disegno di legge del governo dovrebbe essere discusso insieme a quello di iniziativa parlamentare. Questi sono ormai numerosi. Uno di essi, presentato dal sen. Cipellini (PSI), ha come unico scopo la sanatoria nei confronti di banchieri incriminati. Un altro, a firma di Bruno Visentini, afferma che in ogni caso l'amministratore della banca pubblica ha le medesime responsabilità del banchiere privato. Un progetto di Murelli-Spaventa (Sinistra indipendente) distingue invece fra le operazioni bancarie, la cui natura è i-

dentica in ogni tipo di banca, e responsabilità patrimoniali, le quali sono specifiche secondo la natura della proprietà, pubblica o privata. In senso al governo vi è stata discussione sul testo da presentare. Lo Stato, in quanto azionista o tutore della banca pubblica, a seconda degli statuti, ha evidenti responsabilità nel garantire il buon uso di questa proprietà. Spetta ora al Parlamento fare una valutazione approfondita delle norme proposte. Poiché non vi sono dubbi circa l'utilità di offrire la massima certezza operativa ai banchieri pubblici, affinché non vi siano alibi ad eventuali carenze operative, l'attenzione si concentra sul contenuto della norma: fare chiarezza sulla rilevanza dei casi di frode nella erogazione dei crediti; escludere ogni sanatoria per la metà dei miliardi di lire mediante la retrocessione di titoli Italcasse alle singole Casse di risparmio.

Su tutta la questione bancaria il governo procede a hocconi, venendo meno anche ai propri propositi di muoversi lungo una linea di riforma istituzionale. Nella relazione del Governatore della Banca d'Italia, presentata il 31 maggio, si chiede ad esempio una netta separazione fra agevolazione pubblica e credito. Nello stadio avanzato e diffuso raggiunto oggi dall'agevolazione, cioè comporta modificazioni profonde al sistema di istruttoria e concessione dei crediti. A quanto risulta, però, questa « vecchia » questione (il problema è sorto attorno al 1975) non ha fatto alcun passo in avanti. Le relazioni fra potere pubblico e banca restano, di conseguenza, a dir poco confuse. Questo è l'impedimento allo sviluppo di corretti rapporti fra politica economica (attuazione pubblica e programmazione) e utilizzazione del credito. I mutamenti vengono più indotti dagli avvenimenti che promossi lungo una linea coerente.

A combattere l'oidio con le mezze misure si rischia di perdere mezzo raccolto.

Nuovo Nimrod Oidiumstop, per un controllo completo dell'oidio sui meli.

Non vale la pena di essere approssimativi nella guerra contro l'oidio. Gli unici a farne le spese sareste proprio voi, oltre alle vostre mele. Per combattere l'oidio in modo sicuro ci vuole Nimrod-Oidiumstop.



E un trattamento che vi garantisce un controllo completo dell'oidio sui meli, perché potete usarlo sia per prevenire la malattia che per curarla. Nimrod-Oidiumstop è efficace: agisce infatti per contatto e grazie alla sua azione

translaminare riesce a colpire il fungo presente anche sul lato opposto alla pagina fogliare trattata.

Nimrod-Oidiumstop agisce in profondità. Viene infatti traslocato all'interno della foglia dove colpisce il fungo annidato dentro il tessuto fogliare.

Nimrod-Oidiumstop è persistente: una volta penetrato nelle foglie, oltre a non poter essere asportato dalla pioggia, grazie alle sue caratteristiche di estrema mobilità, garantisce protezione anche alla vegetazione in

sviluppo. Nimrod-Oidiumstop è sicuro: non stimola in alcun modo la pullulazione di acari ed afidi, non favorisce la rugginosità ed è innocuo per i predatori e gli insetti utili agli agricoltori.

Nimrod-Oidiumstop è versatile: agisce anche alle basse temperature e può essere usato in miscela con i più comuni antiparassitari e gli olii.

Nimrod-Oidiumstop può essere usato tranquillamente in piena fioritura.

Nimrod-Oidiumstop non lascia spiacevoli residui imbrattanti sulle foglie e sui frutti.



ICI Solplant SpA
Nimrod Oidiumstop mette fine all'oidio.

Iri: chi paga ora i debiti con l'estero?

Una preoccupata relazione della Corte dei conti sulla situazione finanziaria dell'istituto - 24.000 miliardi di debiti - Un commento di Margheri alle iniziative del gruppo dei ventotto deputati dc

ROMA — La Corte dei conti è preoccupata sulla situazione dell'Iri. L'inadeguatezza dei mezzi finanziari dati dallo Stato e la difficile situazione del mercato interno dei capitali — si legge nella parte conclusiva della relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Iri per il 1979 — hanno indotto l'Iri « ad assumere la grave decisione di indebitarsi con l'estero, con il rischio delle possibili conseguenze che potrebbero derivare all'economia nazionale ove si rendesse necessario un immediato « rimborso ».

L'Iri e al sistema delle imprese pubbliche da parte di settori della Dc — il gruppo dei « ventotto » guidati da Bassetti — sono preoccupanti. « Dietro l'iniziativa dei 28 democristiani schierati contro il risanamento dell'Iri — ha commentato ieri il compagno Margheri, vice presidente della commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale — si nasconde un tentativo di sabotaggio delle Partecipazioni statali. I democristiani, a differenza dei comunisti, hanno approvato i piani pluriennali dell'Iri che prevedono nel periodo considerato, il contributo dell'azionariato privato (195 miliardi, pari all'1 per cento degli investimenti).

La contraddizione all'interno della Dc è dunque evidente: prima si rifiuta un serio dibattito sui piani pluriennali, sulle prospettive del sistema delle imprese pub-

Convegno Italia-URSS sulle fonti d'energia

ROMA — Il segretario dell'Associazione Italia-URSS, on. V. Corgi, e l'on. Ludovico Masciella hanno illustrato il programma del 2. convegno italo-sovietico sull'energia. Per l'occasione saranno ospiti dell'Italia il vicepresidente del comitato statale per la scienza e la tecnica D. G. Zhilmerin, relatore alla giornata di apertura dei lavori lunedì 23 presso l'auditorium dell'IRI, ed altri diciotto dirigenti di governo, di industria ed esperti scientifici sovietici.

Il gruppo Genghini verso il commissario?

ROMA — Verso il commissario straordinario di governo per il gruppo Genghini: la sezione fattiva del tribunale di Roma — è riunita ieri per esaminare la situazione, renderà pubbliche le proprie decisioni all'inizio della prossima settimana riguardo alla richiesta di fallimento di un gruppo di creditori, ma è questa ipotesi più consistente. La soluzione è da tempo sollecitata dai sindacati, e il ricorso alla legge Prodi è reso tecnicamente possibile dal miliardo e trecento milioni che la Genghini ha ricevuto dal Medio Credito.

Bilancia dei pagamenti: forte passivo a maggio

ROMA — La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa a maggio con un saldo passivo di 849 miliardi. Nel maggio 1979 il deficit era stato di soli 29 miliardi. Da gennaio a maggio il passivo risultava di 3.599 miliardi.

Il latte non lo trasforma l'agrario, ma tutti i produttori in cooperativa

Dal nostro inviato SALSOMAGGIORE — E il produttore? Niente, un fantasma, come se non esistesse. Il mezzadro portava il latte al caseificio che registrava la consegna sul « libretto di conferimento » intestato sia al coltivatore che al proprietario della terra. Ma al momento di riscuotere l'assegno di fine anno, in banca il nome del mezzadro non esisteva più. Scomparso. Il foglio di pagamento era intestato unicamente al padrone, ed era il padrone che riscuoteva e poi, col coltello dalla parte del manico, dava la sua parte al mezzadro dopo aver detratto tutto quel che poteva detrarre.

ai soci delle nostre cooperative un compenso superiore di 120 lire il quintale al prezzo regionale del latte. Per la panna e il burro, oltre le quotazioni di listino, abbiamo distribuito un premio di 100 lire il chilo, ed egualmente per il formaggio, nonostante la crisi del parmigiano reggiano e grazie ai processi di stagionatura e commercializzazione. In proprio, il produttore si svincola dalle strozzature del mercato e attraverso la nostra rete di vendita si introduce direttamente nello scambio, realizzando un consistente vantaggio. Al consumatore diamo la certezza della genuinità dei nostri prodotti e di prezzi contenuti relativamente alla qualità.

« Rinascita » di Rosarno, dove il compagno Valarotti, uno degli animatori del movimento cooperativo in Calabria, è stato assassinato dalla mafia, era ed è legata da un porto consortile con l'AICA. Con quel delitto si è tentato di colpire un importante strumento di coesione sociale e di trasformazione democratica della società meridionale.



certificati di credito del tesoro

prima cedola semestrale

8,00

cedola **6,75** rendimento **14,86** prezzo di **99,75**
minima garantita semestrale minimo garantito annuo emissione per ogni 100 lire c.n.

Le cedole successive alla prima possono essere superiori al 6,75% in relazione al livello medio dei rendimenti raggiunti dai BOT. Taglio minimo 1 milione. Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 26 giugno. Il regolamento avverrà il 1° luglio al prezzo di lire 997.500 per milione. Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di emissione più provvigione.

esenti da ogni imposta presente e futura

Pier Giorgio Betti